



L'UOMO CHE AMAVA IL CINEMA

un film documentario di Marco Segato

scritto da Marco Mancassola e Marco Segato *fotografia* Pier Paolo Giarolo,
montaggio Sara Zavarise *musica* Guano Padano *suono* Marco Zambrano

con

Gian Piero Brunetta, Ornella Buratto, Mario Carraro, Lorenzo Codelli, Piero Colussi,
Carl Davis, Gian Luca Farinelli, Enrico Ghezzi, Sergio Grmek Germani,
Livio Jacob, Sirio Luginbühl, Carlo Mazzacurati, Paolo Mereghetti,
Carlo Montanaro, Tatti Sanguineti

prodotto da Francesco Bonsembiante *per* Jolefilm

in collaborazione con La Cineteca del Friuli e Cineteca di Bologna

con il sostegno di AcegasAps, Fondazione Antonveneta
e Regione del Veneto, Friuli Venezia Giulia Film Commission

Ufficio Stampa STUDIO SYSTEMA, Venezia
Adriana Vianello cell. +39 349 0081276
Andrea de Marchi cell. +39 349 3744356
Tel. +39 041 5201959, Fax +39 041 5201960
e-mail systema@studiosystema.it

Produzione e distribuzione JOLEFILM srl
Via Quarto 16 - 35138 Padova
Tel. +39 049 8718175
Fax +39 049 8735263
e-mail production@jolefilm.it
www.jolefilm.it

Italia, 2012, 68', HD, colore



Sinossi

Grande, misterioso e insuperato “amante di cinema”, Piero Tortolina è stato un punto di riferimento, un nume tutelare per un’intera generazione di cinefili.

Pioniere dei cinema-club e collezionista di film, faccia da *bad guy* come quella degli attori che amava, Tortolina pur essendo una delle figure centrali per la storia il cinema italiano, rimane ancora oggi un nome sconosciuto ai più.

Refrattario per scelta e per necessità alle luci della ribalta, la sua vicenda si intreccia alla storia dei tanti cineclub nati tra gli anni sessanta e settanta, a molti festival e a tante avventure cinematografiche che hanno attraversato il cinema italiano dal dopoguerra agli anni novanta.

Un film sulla passione inestinguibile che ha animato per tutta la vita Piero Tortolina, ingegnere, corsaro e palombaro del cinema invisibile.

Note di regia

«Conobbi Piero Tortolina solo pochi anni fa. Era un uomo elegante, gentile e sempre un poco misterioso. Da subito, desiderai comprendere il fuoco che aveva bruciato nella sua vita, quello di una passione inestinguibile per il cinema: una passione straordinaria ma anche pericolosa, che può cambiare la vita, farla deragliare verso luoghi a volte meravigliosi e a volte inospitali. Quest’uomo aveva una storia unica e appassionante da raccontare. In seguito, mi è apparso sempre più importante che tale storia fosse raccontata ancora, perché la storia di Piero Tortolina è in qualche modo la storia del cinema, italiano e non solo, vista attraverso gli occhi di un *cinéphile*. Forse l’ultimo vero *cinéphile*, vissuto in un’epoca in cui il cinema era grande e le passioni che animava straordinarie.

Tortolina era consapevole della parabola incerta che il cinema stava compiendo in epoca di digitalizzazione. Eppure, lui che aveva iniziato la sua avventura collezionando pellicole classiche americane degli anni Trenta e Quaranta, fino all’ultimo non smise di essere curioso, di interessarsi ai registi più nuovi, di avere fiducia nelle nuove generazioni.» (Marco Segato)



Marco Segato

Marco Segato (Padova, 1973) è laureato in Lettere all'Università di Padova con una tesi su Martin Scorsese e ha frequentato il master di documentario presso la Scuola Civica di Cinema di Milano. Nel 2007 è stato assistente alla regia al film di Carlo Mazzacurati *La giusta distanza*. Per Jolefilm, casa di produzione con cui collabora da alcuni anni, ha realizzato nel 2007 il documentario *Ci resta il nome* con Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto, Marco Paolini, Daniel Libeskind e nel 2008 il documentario *Via Anelli*. Lo stesso anno ha curato la regia video de *Il sergente* di Marco Paolini, e nel 2009 quella di *Pensavo fosse Bach*, concerto-spettacolo di Mario Brunello. Nel 2011 ha realizzato il film documentario *Ora si ferma il vento*. Collabora con l'Università IUAV di Venezia e cura la direzione artistica di Euganea Film Festival e di Detour, festival del cinema di viaggio.

Jolefilm

JOLEFILM è una società di produzione di teatro, cinema e documentario d'autore con sede a Padova nata nel 1999 attorno al lavoro di Marco Paolini.

Le produzioni realizzate fino ad oggi mirano a sviluppare presso il pubblico l'attenzione per temi d'attualità legati al territorio italiano ed europeo, valorizzando giovani talenti e collaborando con grandi professionisti del settore.

Tra le ultime produzioni: il lungometraggio *Io sono Li* di Andrea Segre (2011), i documentari *L'uomo che amava il cinema* di Marco Segato (2012), *Mare chiuso* di Andrea Segre (coproduzione, 2012), *In tempo, ma rubato* di Giuseppe Baresi (2009), *Via Anelli* di Marco Segato, *Chi ga vinto?* di Enrico Lando (2008) e *La mal'ombra* di Andrea Segre e Francesco Cressati (2007); e le dirette televisive degli spettacoli teatrali di Marco Paolini: *ITIS Galileo* (2012), *Ausmerzen* (2011) *Miserabili. Io e Margaret Thatcher* e *La macchina del capo* (2009), *Album d'aprile* (2008) e *Il Sergente* (2007).



Piero Tortolina

Nato a Canicattì (AG) il 29 luglio 1927 (come il cinema sonoro).
Ingegnere (come Carlo Emilia Gadda e Howard Hawks).
Nel 1972 ha fondato a Padova il cinema-club “Cinemauno”.
Nel 1976 ha creato la più bella cineteca privata italiana,
alimentando la programmazione di buona parte dei cineclub della penisola.

*da un'autobiografia
di Piero Tortolina*

Tortolina ha fatto da progenitore a tanti grandi critici di oggi, ma soprattutto è stato quel qualcuno che ha reso possibile vedere concretamente quei film di cui si parlava nelle riviste francesi, inglesi e americane. Non solo un animatore culturale, quindi, ma anche un punto di riferimento, un nume tutelare conosciuto e riconosciuto dagli addetti ai lavori, ma sconosciuto ai più, perché così ha sempre scelto di essere e fare.

*Tatti Sanguineti
Critico cinematografico*

Piero era come i personaggi di Ford, senza fronzoli, netto. *Straight*. Eroico è la parola giusta. Come definire altrimenti un *cinéphile* che, in totale isolamento, senza una società, senza alcun aiuto pubblico, si mette a comperare centinaia di film in Italia e nel mondo. Penso si possa onestamente ammettere che tanti cineclub italiani tra la fine dei Settanta e i primi Novanta, abbiano avuto in Piero un programmatore occulto, che ci viziava con i suoi ritrovamenti.

*Gian Luca Farinelli
Direttore Cineteca di Bologna*

Grazie a Piero Tortolina abbiamo potuto scoprire, “un'altra” storia del cinema, altra rispetto a quella che proponeva la cultura ufficiale dell'epoca. Scherzosamente, ma non tanto, per spiegare la sua – non accademica – passione per il cinema una volta ha scritto di sé stesso: “Grazieadio, NON è uno storico del cinema. Perciò ha visto molti film e molti ne ha molto amati”.

*Piero Colussi
Fondatore Cinemazero*